

Arrivano i teatranti francesi!

Per la Rassegna «Frontiere del Teatro»: «L'oiseau vert» e «Le prince travesti»

«Frontiere del teatro» ristrette, ma pur sempre «aperte» anche quest'anno... L'annuale Rassegna di spettacoli internazionali si svolgerà infatti con due soli allestimenti, tuttavia di notevole rilievo: *L'oiseau vert* («L'augellin bel verde») da Carlo Gozzi, messo in scena per La Comédie de Genève da Benno Besson e *Le prince travesti* («Il principe travestito») di Marivaux, allestito da Antoine Vitez per il Théâtre National de Chaillot. I due spettacoli sono proposti in abbonamento sia per lo Stabile di Torino che per il Teatro Adua/Gruppo della Rocca. Per i non abbonati, biglietto a posto unico da 12 mila lire.

L'oiseau vert andrà in scena al Teatro Nuovo da mercoledì 3 a venerdì 6 aprile; *Le prince travesti*, al Teatro Alfieri dal 23 al 26 maggio.

Lo scarno, ma succoso cartellone è stato presentato l'altra mattina, durante una conferenza stampa svoltasi nella Sala delle Colonne del Gobetti, alla quale hanno preso parte il presidente del TST Egi Volterrani e i direttori artistico e organizzativo Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti. Guazzotti, ha, come suol dirsi, preso subito il toro per le corna, parlando delle gravi difficoltà, che in particolare quest'anno, hanno messo in forse la rassegna. Invece, grazie ad un contributo, sia pure ridotto, della Regione Pie-

monte, e nonostante la perdurante crisi degli spazi teatrali cittadini (la recente, improvvisa chiusura del teatro Adua), la Rassegna «Frontiere del Teatro», sia pure in forma ridotta ci sarà.

Inoltre, ha aggiunto il direttore organizzativo dello Stabile cittadino, si è dovuto anche affrontare il problema dei costi, da cui l'impossibilità di scritturare compagnie inglesi e tedesche, che, dati i valori del cambio, con una sola recita, avrebbero forse dato fondo a tutta o quasi la sovvenzione disponibile... Comunque — ha detto ancora Guazzotti — *«le due compagnie in cartellone sono di sicuro prestigio... e con queste scelte, siamo riusciti a mantenere, per onore di firma e continuità la nostra attività anche in questo campo»*. Il che non è poco; anzi, con i tristi chiar di luna teatrali che corrono, può considerarsi un buon risultato. Come dire: Torino tiene, si difende, conservando una partecipazione di elevato livello, una tenuta non solo locale, ma nazionale, come è dimostrato dal successo conseguito in altre piazze da spettacoli come *La Mandragola* e il *Faustus*. Evviva, evviva!, dunque, e ben vengano i teatranti d'oltre Alpe.

n. f.

NELLA FOTO: il regista Benno Besson





"L'oiseau vert" e "Le prince travesti" per «Frontiere del teatro» a Torino Con Besson e Vitez un tuffo nel fantastico



Il regista Vitez

TORINO — Saranno *L'oiseau vert* di Benno Besson, tratto da una favola di Carlo Gozzi, e *Le prince travesti* di Marivaux, regia di Antoine Vitez, i due spettacoli presentati per Frontiere del teatro dallo Stabile di Torino, dalla Regione Piemonte e dal Gruppo della Rocca.

«Preparando questa stagione — ha detto Giorgio Guazzotti, direttore organizzativo dello Stabile — abbiamo dovuto combattere contro due ordini di difficoltà, economiche e logistiche. Nell'attesa di una legge sullo spettacolo che non arriva mai, la realtà è che i soldi continuano a mancare: abbiamo ricevuto un unico finanziamento, quello dell'Assessorato alla cultura della Regione.»

«Intanto, si accentua il problema degli spazi teatrali: ora che anche l'Adua è inagibile (e dopo lo spettacolo di Gipo prenderemo autonoma-

mente la decisione di chiudere il Gobetti) a Torino ci sono delle difficoltà obiettive di collocamento degli spettacoli. Serrati da questa doppia tenaglia, ci basta essere riusciti a mantenere la continuità delle "Frontiere". E con lavori di qualità.»

L'oiseau vert, della *Comédie de Genève*, sarà al Nuovo dal 3 al 6 aprile. Lo spettacolo vinse nel 1983 il Gran Premio della critica francese. Benno Besson l'ha ricavato da *L'augellin belverde*, una delle dieci fiabe di Carlo Gozzi (scritta nel 1765) ispirate alla novellistica delle Mille e una notte. Qui il fantastico trova nutrimento tanto nei racconti di fate nati dalla tradizione popolare, quanto nei temi classici della commedia dell'arte e nella novellistica orientale.

La versione di Besson, abbastanza fedele agli sviluppi della trama originale, se ne

stacca soprattutto nella caratterizzazione dei personaggi. Tutti gli attori recitano con le maschere, quelle di Werner Strub, non esagerate come nella commedia dell'arte, ma tali da accentuare il carattere del personaggio.

Dal 23 al 25 maggio, all'Alfieri, andrà in scena *Le prince travesti* di Marivaux, nell'allestimento del Théâtre National de Chaillot, regia di Antoine Vitez. Anche qui, *le Mille e una notte: i frutti d'oro*, un albero quasi blu, il mare di sfondo, invisibile. L'oscuro, il mistero. Poi il nobile travestito da semplice gentiluomo, e *Arlecchino*, il servo sempre più scaltro che preannuncia già Figaro. «Una serie ininterrotta di variazioni su un piccolo numero di temi», dice Vitez.

I due spettacoli sono inseriti negli abbonamenti del Teatro Stabile e del Gruppo della Rocca. al. co.